

Blitz della «tribù» nell'ufficio del sindaco

Mori, irruzione del comitato che protesta contro la realizzazione del vallo tomo. Barozzi: «Non mi intimorisco, si va avanti»

di Matteo Cassol

► MORI

Continuano a Mori militarizzazione e polemiche legate alla costruzione del vallo-tomo a protezione di via Teatro, ormai avviata, con gli operai sui terrazzamenti. L'altra sera, al culmine del presidio davanti al municipio, i manifestanti hanno occupato l'ufficio del sindaco, appendendo anche uno striscione sul balcone. «Non sarà l'irruzione improvvisa e vocante di cinquanta persone - commenta Stefano Barozzi - a intimorirmi. Non sarà lo sfregio alle istituzioni perpetrato con la conquista del balcone comunale. Non saranno gli insulti e le intimidazioni di qualche scalmanato a cambiare le mie convinzioni. La mia porta resterà sempre aperta, come in questi anni, per informare la popolazione sul procedere dei lavori, sui dati rilevati dal monitoraggio delle rocce, sulla gestione della sicurezza e sulle sue procedure. L'istituzione comunale è in campo. Ha ricevuto un mandato chiaro dal consiglio e intende perseguirlo perché la democrazia vive di forma ma soprattutto di sostanza. Riaffermo il mio totale impegno per garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle case. Auspico che i lavori ripresi possano procedere celermente e spero vivamente che l'irresponsabile e gravissimo impedimen-



Gli operai nel cantiere del vallo tomo sulle fratte di Mori fermo da mesi per la protesta dei cittadini

to messo in essere dalla Tribù delle Fratte sia da consegnare al passato». Oggi alle 17.30 alla caserma dei vigili del fuoco incontro con i capifamiglia di via Teatro: «Spiegheremo il piano di evacuazione e capiremo se qualcuno non se la sente di rimanere nella propria casa nonostante il monitoraggio. C'è anche disponibilità a invitare Provincia

e protezione civile a valutare un rafforzamento temporaneo del diedro, ma il vallo-tomo in basso è l'opera che dà più garanzie e si farà. Positivo che l'impresa sia disponibile a lavorare anche sabato e domenica». Anche di notte il cantiere «vive», con area e versante illuminati. «Assieme alla sorveglianza - conclude il primo cittadino - credo serva

per scongiurare intrusioni e sabotaggi». Forte condanna alla «visita» all'ufficio di Barozzi arriva dal segretario del Pd trentino Italo Gilmozzi: «Piena solidarietà al sindaco e a tutta la giunta di Mori per la situazione che stanno vivendo, in prima linea per farsi carico di opere di valenza provinciale. Grave e inqualificabile l'occupazione dell'ufficio.

➔ IL MOVIMENTO 5 STELLE

Colpo: «L'opera è sovradimensionata»

MORI. C'è chi ancora prova a far cambiare idea alla Provincia. Renzo Colpo del Movimento 5 Stelle ha scritto a Ugo Rossi: «Il progetto in fase di realizzazione viene completamente smontato - sotto il profilo procedurale, tecnico-strutturale, dei costi e del danno ambientale - dalla relazione del professor Gian Paolo Giani commissionata da alcuni proprietari. Aggiungo che è in funzione una serie spropositata di interventi di presidio da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che aggraveranno enormemente i costi complessivi dell'opera e il conseguente possibile danno erariale». Ma cosa scrive Giani? Che «la demolizione dei terrazzamenti, oltre a essere un depauperamento del patrimonio storico e ambientale irrecuperabile, comporta

l'eliminazione di un elemento che già di per sé esercita un'importante azione di mitigazione sui fenomeni di caduta massi», che «l'opera appare considerevolmente sovradimensionata e ben sostituibile con strutture meno impattanti quali barriere paramassi, se si considerano sia i massi provenienti da una demolizione sia quelli storicamente rilevati», che «non risulta inoltre una verifica di stabilità del vallo-tomo in condizioni sismiche» e che al riguardo delle energie cinetiche in gioco «appare auspicabile una revisione delle analisi, previo un confronto tra tecnici di provata esperienza finalizzato a una più attenta definizione delle complesse variabili progettuali». (m.cass.)

Invito con forza l'amministrazione provinciale a stare vicina a questo sindaco e a questi assessori che si ritrovano da soli contro anche la violenza di qualche incivile. Mi rammarico anche del fatto che dei consiglieri comunali diano man forte a questi scalmanati».

«Mori - osserva da parte sua Cristiano Moiola del Patt - oggi

è questa. Poliziotti che controllano il territorio. Agenti della Digos che spiano i cittadini. Chi cammina di notte in via Teatro viene subito fermato e interrogato. Camionette che bloccano gli accessi di alcune vie. Così hanno voluto i nostri amministratori». Oggi, con ritrovo alle 18 davanti al municipio, fiaccolata di protesta.